



Emanuele Resce

*Sinai Phone*

8/02/2024 - 28/03/2024



## LA MOSTRA

La mostra, dal titolo Sinai Phone, accoglie l'ultima produzione dell'artista campano Emanuele Resce, classe 1987: sculture e installazioni a parete, che vogliono essere una speculazione materica – e quindi più che umana, disumana – intorno all'umanità, e alle domande che collegano circolarmente il suo futuro e il suo passato profondo.

Da sempre interessato ai testi antichi, che accompagnano le sue ricerche artistiche, Resce ne ribalta l'assunto antropocentrico con cui sono tramandati.

Le sue creazioni si compongono, così, degli scarti di un processo di elaborazione imperfetto, il cui residuo non riconduce a forme riconoscibili, ma viene dettato dalla manipolazione grezza dei materiali che accompagnano tutta la mostra: argilla, ferro, rottami di auto e biciclette.

Collassa così la distinzione tra antico e contemporaneo, tra vitale e morto, tra nuovo e scartato.

Nei rifiuti che compongono il rimosso di ogni città in espansione, si delinea la forma di quella che dovrebbe essere la creazione perfetta che, invece, non è altro che un esperimento come gli altri, con i suoi errori, le sue mancanze e i suoi dolori imprescindibili in ogni trasformazione.

## THE EXHIBITION

The exhibition, entitled Sinai Phone, presents the latest works by the artist Emanuele Resce, born in 1987: sculptures and wall installations that are intended to be a material - and therefore more than human, inhuman - speculation around humanity, and the questions that circularly connect its future and its deep past.

Always interested in ancient texts, which accompany his artistic research, Resce reverses the anthropocentric assumption with which they are handed down.

His creations are thus composed of the scraps of an imperfect process of elaboration, whose residue does not lead back to recognizable forms, but is dictated by the rough manipulation of the materials that accompany the entire exhibition: clay, iron, car and bicycle scrap metal.

The distinction between ancient and contemporary, between vital and dead, between new and discarded thus collapses.

In the waste that makes up the detritus of every expanding city, the shape of what should be the perfect creation is outlined, which, instead, is nothing more than an experiment like the others, with its mistakes, its shortcomings, and its pains that are inescapable in any transformation.

Le opere di Resce potrebbero condurre lo spettatore a chiedersi se è un inizio o una fine quella a cui stiamo assistendo.

Interrogativo a cui l'artista si avvicina ripensando alla posizione dell'attività artistica all'interno della concatenazione degli esseri e delle cose, con la stessa operosa ironia che, nelle campagne riarse dell'Irpinia da cui l'artista proviene, trasforma i guard rail in mangiatoie e architravi per le stalle.

Un'ironia che si riflette anche nel titolo scelto per la mostra rubato a un negozio della periferia milanese, attuale base dell'artista.

Sinai Phone, il monte biblico della chiamata a Dio di Mosè, diventa per esteso la sede di una comunicazione altra – che sia la necessità di videochiamare parenti lontani, entrare in contatto con un Elohim proveniente da un altro mondo, o di creare un canale annullando il dualismo tra sé e il mondo, come richiede lo sforzo della pratica artistica.

Il paesaggio quasi apocalittico in cui Sinai Phone accoglie lo spettatore, non vuole dare soluzioni e risposte sul futuro dell'umanità, ma testimonia come molta vita è esistita prima di questa e molta esisterà, anche oltre la nostra comprensione: la materia non consola, esiste e basta.

*Samuele Menin*

Resce's works could lead the viewer to wonder whether what we are witnessing is a beginning or an end.

A question that the artist approaches by rethinking the position of artistic activity within the concatenation of beings and things, with the same industrious irony that, in the parched countryside of Irpinia where the artist comes from, turns guard rails into mangers and lintels for stables.

An irony that is also reflected in the title chosen for the exhibition, a title stolen from a shop on the outskirts of Milan and that is the artist's current base.

Sinai Phone, the biblical mountain of Moses' call to God, becomes by extension the site of another communication - whether it is the need to video call distant relatives, to get in touch with an Elohim from another world, or to create a channel that cancels the dualism between oneself and the world, as required by the effort of artistic practice.

The almost apocalyptic landscape in which Sinai Phone welcomes the viewer does not want to give solutions and answers about the future of humanity, but attests how much life has existed before this one and much will exist, even beyond our understanding: matter does not console, it simply exists.

*Samuele Menin*



*Come serpenti senza testa*, 2023  
lamiere in ferro, spray / iron sheets, spray  
150 x 180 cm







*Remote viewer, 2023*  
frammenti di telai di bici e auto, pietra,  
smalto spray / bike and car frame fragments,  
stone, spray enamel  
110 x 110 x 60 cm

*Lost atmosphere*, 2023

ferro, frammenti di telai di bici, frammenti di  
caldaia, denti di cavallo, adesivi /

iron, bike frame fragments, boiler fragments,  
horse teeth, stickers

105 x 30 x 23 cm





*Untitled, 2023*  
ferro, terracotta, mattone forato, smalto acrilico /  
iron, terracotta, perforated brick, acrylic enamel  
30 x 170 x 105 cm



*Adam Study*, 2023

ferro, telai di bici, frammento di caldaia,  
terracotta / iron, bike frames, boiler fragment,  
terracotta

160 x 174 x 30 cm





*Untitled, 2023*  
lamiere in ferro, terracotta,  
smalto acrilico diluito, adesivi / iron sheets,  
terracotta, diluted acrylic enamel, stickers  
114 x 50 x 60 cm



---

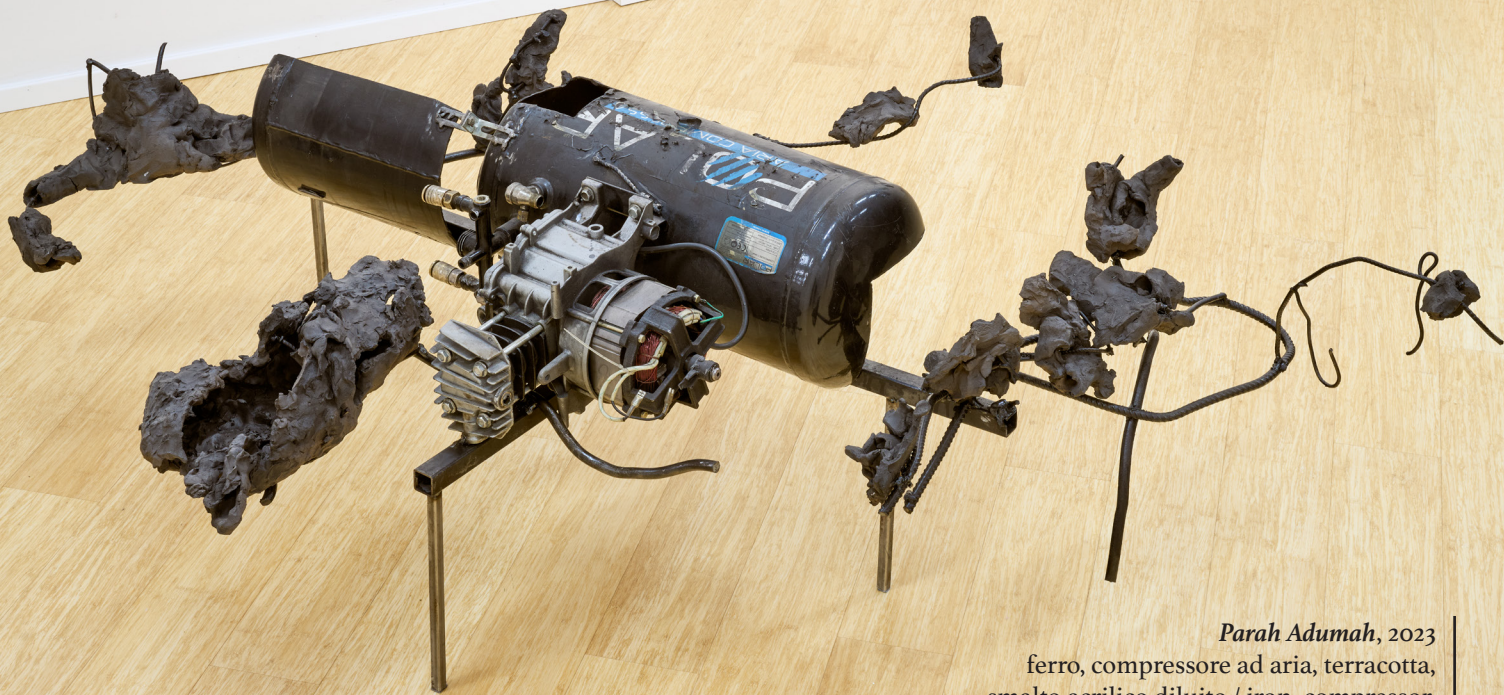
*Lupo in decomposizione, 2024*  
terracotta smaltata e ferro / glazed terracotta and iron  
31 x 12 x 40 cm



*Heaven Dead, 2023*

frammenti di telaio di bici, ferro, pietra,  
parabrezza / bike frame fragments,  
stone, windshield  
110 x 160 x 20 cm





*Parah Adumah*, 2023  
ferro, compressore ad aria, terracotta,  
smalto acrilico diluito / iron, compressor,  
terracotta, diluted acrylic enamel  
150 x 80 x 50 cm





*Appeared in the stone*, 2020  
tavole da skate, mascelle di vitello, colla, acrilico  
/ skateboards, calf jaws, glue, acrylic  
dimensioni variabili / variable dimensions

*Stasis*, 2023

lamiere in ferro, frammenti di telaio e bidoni,  
terracotta, smalto acrilico / iron sheets,  
frame fragments and bins, terracotta,  
acrylic enamelstone, windshield

157 x 154 x 40 cm





*Apparizione di un secondo sole, 2023*  
ferro, pietra, alluminio, smalto spray /  
iron, stone, aluminium, spray enamel  
70 x 70 x 230 cm

*L'inizio del pensiero*, 2023  
pietra su piedistallo in ferro |  
stone on iron pedestal  
166 x 37 x 37 cm





## Emanuele Resce

(Benevento, 1987)

Dopo il diploma al Liceo Artistico di Benevento nel 2006, Emanuele Resce si trasferisce in Germania, prima a Monaco poi a Saarbrücken, per stabilirsi successivamente a Milano dove attualmente vive e lavora. La sua pratica artistica, ripresa nel 2013 dopo alcuni anni di attività politica, si è svolta per gran parte in studi di lavoro in condivisione con altri giovani artisti che provenivano da esperienze e formazioni diverse. Sulla scia di questa esperienza, a Milano nel 2019 ha co-fondato OMUAMUA, una community espansa di artisti orbitante attorno ad uno spazio di 270 mq pensato come attivatore relazionale per la generazione di nuove prospettive per l'arte contemporanea. Nel 2021, dall'incontro professionale e umano con Valentina Avanzini (Parma, 1995, ricercatrice) nasce il progetto di ricerca interdisciplinare TRANSPECIES, tutt'ora in evoluzione attraverso pubblicazioni, mostre e documentari, che Resce porta avanti in parallelo alla sua pratica artistica.

**Principali mostre personali:** *Counter Mythology (by Transpecies)*, Museo Irpino, Avellino (2023); *Al-Khwarizmi*, Museo Archeologico, Spoleto (2022); *Alban Eluded*, Galleria Brera Uno, Milano (2018); *Distanza del tempo presente*, Galleria The Room Studios, Roma (2017).

**Principali mostre collettive:** *Nascosti alla luce del sole*, Nashira Gallery, Milano (2023); *La fonte dell'opera*, consorzio la Giacinta, Roma (2022); *Storie di altre storie*, Piazza della Repubblica, Torino (2021); *Chronoeye*, *I fumi della fornace*, Macerata (2021); *Cambio lavoro*, Carrozzeria delle Rose, Milano (2021); *Portal il / 2021*, Co-atto, Milano (2021); *Dark Hawaii*, Omuamua, Milano (2020); *Shame mobile residence*, Palazzo Santi, Perugia (2020); *Zarathustra Disorder*, Palazzo Angelini, Benevento (2019).

## Emanuele Resce

(Benevento, 1987)

After graduating from the Benevento High School of Art in 2006, Emanuele Resce moved to Germany, first to Munich then to Saarbrücken, later settling in Milan where he currently lives and works. His artistic practice, resumed in 2013 after a few years of political activity, took place for the most part in working studios shared with other young artists who came from different backgrounds and experiences. In the wake of this experience, in Milan in 2019 he co-founded OMUAMUA, an expanded community of artists orbiting around a 270 sq. m space designed as a relational activator for the generation of new perspectives for contemporary art. In 2021, the professional and human encounter with Valentina Avanzini (Parma, 1995, researcher) gave birth to the interdisciplinary research project TRANSPECIES, still evolving through publications, exhibitions and documentaries, which Resce carries on in parallel with his artistic practice.

**Main solo exhibitions:** *Counter Mythology (by Transpecies)*, Irpino Museum, Avellino (2023); *Al-Khwarizmi*, Archaeological Museum, Spoleto (2022); *Alban Eluded*, Galleria Brera Uno, Milan (2018); *Distanza del tempo presente*, The Room Studios Gallery, Rome (2017).

**Main group exhibitions:** *Nascosti alla luce del sole*, Nashira Gallery, Milan (2023); *La fonte dell'opera*, consorzio la Giacinta, Rome (2022); *Storie di altre storie*, Piazza della Repubblica, Turin (2021); *Chronoeye*, *I fumi della fornace*, Macerata (2021); *Cambio lavoro*, Carrozzeria delle Rose, Milan (2021); *Portal il / 2021*, Co-atto, Milan (2021); *Dark Hawaii*, Omuamua, Milan (2020); *Shame mobile residence*, Palazzo Santi, Perugia (2020); *Zarathustra Disorder*, Palazzo Angelini, Benevento (2019).



Via Valpetrosa 1 - Milano  
[info@nashiragallery.com](mailto:info@nashiragallery.com)  
[www.nashiragallery.com](http://www.nashiragallery.com)